

alla base di ogni ipotesi di sviluppo. Il Mezzogiorno potrà decollare - diceva Prodi - se saprà imboccare tale direzione". In quella conferenza stampa, alla quale abbiamo partecipato con lo spirito degli scolaretti che come cronisti, forse l'onorevole Prodi pensava già alla sua piattaforma politica di leader dell'Ulivo o forse, più semplicemente, provò poi a trasferire le sue radicate convinzioni in quel disegno che le bizze di Bertinotti non gli consentirono di realizzare, tranne che per la parte propedeutica relativa al risanamento delle finanze pubbliche che ci hanno dato il lasciapassare per il raggiungimento dei parametri di Maastricht e la conseguente partecipazione al gruppo di Paesi che adotteranno la moneta unica.

Per rimanere nel campo dell'innovazione, della scienza, della ricerca, non c'è alcun organismo che conferisca "al Sistema allevatori" un riconoscimento che attesti gli enormi progressi conseguiti nel campo della moderna genetica, dove il Bel Paese, nel giro di qualche decennio, da importatore è divenuto esportatore del migliore materiale. Basta questo dato per delineare ciò che c'è alla base di questo risultato: organizzazioni che dispongono di milioni di dati intrecciati per misurare, in ultima analisi, la trasmissibilità dei caratteri. Mezzo con il quale si persegue in tempi rapidi la qualità delle produzioni.

Al trionfo della genetica animale nel campo della produzione del latte, ha in questi anni attivamente partecipato anche la Sicilia che detiene un patrimonio di circa 15 mila fattrici d'alto livello. Non molte se rapportate al patrimonio nazionale di cui la presenza siciliana nella razza costituisce il 2%, ma di consistente livello se consideriamo con quali costi di produzione in più, rispetto all'area Padana, detta razza viene allevata, la-

## VACCHE F.I.

# Turisti in sella a Castellana

Ci sono le premesse perché il Centro ippico di Castellana Sicula possa assumere quel ruolo di grande richiamo per i sempre crescenti appassionati di equitazione. Se le numerose iniziative in cantiere saranno realizzate, dal Centro ippico potrebbe partire un impulso sì vario ed ampio da coinvolgere diversi settori produttivi che dispongono di una base valida e conosciuta quali l'agrozoologia, l'artigianato, il turismo.

Ancora una volta, quindi, il cavallo come attrazione per trainare altri settori che soffrono di mancata notorietà. Una volta che gli appassionati del cavallo arrivano sulle Madonie, ecco profilarsi l'opportunità di valorizzare le innumerevoli ricchezze di una zona montana fra le più affascinanti della Sicilia.

Un decollo economico che ha i giusti presupposti per proporsi all'attenzione di una vasta schiera di utenti dell'equitazione, dell'ambiente, dei cibi tipici, dei prodotti dell'artigianato dentro un contesto di attività che sono proprie del Parco regionale omonimo.

Un ente parco che però deve darsi una politica dell'accoglienza piuttosto che - come lamentano - quella dei paletti, dei rigidi limiti di fruizione da parte dei turisti. L'istituzione del Parco avrà, infatti, significato solo se si riusciranno ad ammortizzare le rispettive sinergie fra esigenze del bosco e settori produttivi già insediati traendo, ovviamente, reciproci vantaggi.

l'Unione in campo alimentare, si è parlato nel marzo scorso nella sede romana del Parlamento di Stra-

missione agricoltura e Guido Sacconi, della Commissione ambiente.

All'incontro ha partecipato anche il ministro per le Politiche agricole Paolo De Castro ha annunciato che a Bruxelles presiederà una riunione con i parlamentari italiani sulla definizione dell'origine dei prodotti. Il dibattito è stato concluso da un intervento di Francesco Baldarelli, responsabile dell'autonomia, che ha raccolto la proposta di Napoletano di aprire una "vertenza mediterranea" in campo alimentare. Altri, con i loro interventi, hanno sottolineato l'importanza che in un contesto globale sono necessarie le distinzioni e il rispetto delle diversità da tutelare, come ha detto il consigliere speciale della Fao Carmine Nardone, attraverso un "federalismo della qualità".

Questo - sottolineato Baldarelli - serve a garantire la democrazia e ad "articolare e sussidiarizzare l'Europa". All'incontro sono intervenuti il presidente della Commissione agricoltura del Senato concetto Scivoletto, il vice presidente della Cia Alfonso Pascale, il commissario straordinario dell'Ismea Massimo Bellati, il presidente del Cogeca Mario Campli, il segretario generale della Flai Gianfranco Benzi, il presidente dell'Istituto nazionale della nutrizione Rotilio, Maria Grazia Mammuccini presidente dell'Arsia, Paolo Surace dell'Ufficio studi della Cia, Angotti della Legapesca, il prof. Stefano Cataudella, Anna Ciapperoni, dell'Unione consumatori. Il Libro Bianco di Prodi pur apprezzato non ha però mancato di suscitare critiche. In particolare Nardone ha sottolineato l'opportunità che esso venga riempito di contenuti "evitando l'omologazione tecnica e la cancellazione delle diversità".



Donne e Cavalli, binomio perfetto

Se le Madonie, ma il discorso è valido per i Nebrodi e le altre aree montane, riusciranno a trarre business da quel contesto di tradizioni tuttora immutato si dovrà poi gestire, da parte degli organi preposti, la custodia dei beni ambientali, affinché non allignino operazioni speculative fatte di certificazioni ed altri scempi.

In fin dei conti il primo obiettivo da raggiungere è proprio la salvaguardia ambientale che è fatta di alberi di pecore, vacche, cavalli e fauna selvatica. Se ciò rappresenterà motivo di richiamo ben vengano i turisti. Ma se questi ultimi verranno alla ricerca del consumismo deterioro, da riviera

popolare, è meglio cerchino altrove luoghi di svago. A Castellana, Petralia, Gangi ecc. si coltiva il gusto dell'equitazione e delle enormi possibilità che questa dà a chi vuole entrare in stretto contatto con i luoghi incontaminati del Parco.

L'idea di un grande centro ippico a Castellana Sicula, ci ha per un momento fatto guardare il cannocchiale con le lenti rivolte al contrario, allargando il campo della visuale oltre il cavallo e il suo affascinante mondo, in una prospettiva che dal quadrupede nobile si estende in migliaia di rivolte culturali ed economici.

V.M.